

LA GUIDA

PASSAPAROLA

di ANTONIO D'ORRICO

# QUANTO FITZGERALD C'È NELLE PAGINE DI YATES

**Richard Yates**, americano (1926-1992), fu «uno dei grandi scrittori meno famosi d'America» (definizione di *Esquire*). E anche «uno degli scrittori americani più puri di questo secolo» (definizione di Kurt Vonnegut che considerava *Revolutionary Road*, il capolavoro di Yates, «Il grande Gatsby della mia epoca»).

Yates idolatrava **Francis Scott Fitzgerald**, maestro di stile nella letteratura e nella vita. E adorava la scena del ricco, famoso e giovane Francis che si tuffava nella fontana del Plaza (come una profezia di Anita Ekberg) «con i vestiti addosso e le tasche piene di banconote». Ed era (cito sempre Vonnegut; passerei la vita a citarlo) «un uomo attraente come Fitzgerald», alto un metro e novanta e vestito come la premonizione di un modello di Armani.

**Minimum fax** pubblica un romanzo di Yates, *Il vento selvaggio che passa*, con un ottimo contorno di notizie sull'autore. È la storia di **Michael Davenport**, già mitragliere di bordo su un B-17 e aspirante poeta e drammaturgo. Michael sposa Lucy Blaine, ricchissima ereditiera. Antropologia fitzgeraldiana per eccellenza. Sentite la descrizione dei genitori di Lucy: «Il signor Blaine e sua moglie erano alti e snelli e aggraziati... Avevano entrambi quel tipo di pelle tesa e abbronzata che si accompagna a una padronanza disinvolta del tennis e del nuoto, e le loro



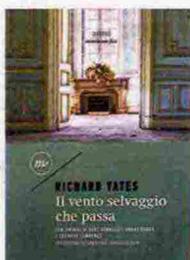
Francis Scott Fitzgerald (1896-1940) e, in basso, la copertina di *Il vento selvaggio che passa* di Richard Yates

voci roche lasciavano pensare che apprezzassero molto l'assunzione quotidiana di alcol».

E di tocchi fitzgeraldiani (alla **re Mida**) il romanzo è pieno («lo squillo montante e trionfale degli ottoni di Glenn Miller»), fino all'apparizione (evocazione) dello stesso Fitzgerald: «Pare quasi di scorgerlo in vestaglia lassù alla finestra, con una mezza bottiglia di gin, che controlla se è già mattina.

Ha passato la notte a rifinire un altro racconto, in modo che sua figlia possa finire un altro anno al Vassar College». Vorrete sapere se è un bel romanzo. Ve lo dirò la prossima volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



085285